

Addio senza polemica: Edy Bandiera lascia la giunta regionale, "i miei fatti per la Sicilia"

Non sbatte certo la porta, ma nel lasciare la giunta regionale il siracusano Edy Bandiera ci tiene a mettere i puntini sulle "i". E così, in un lungo post pubblicato sui suoi canali social istituzionali, mette in ordine i pensieri. "Mai, nella storia della Sicilia, da non deputato, un assessore all'agricoltura è durato così tanto. Oltre tre anni. Per questa possibilità e per la fiducia ringrazio il mio partito, il presidente Gianfranco Micciché e il presidente Musumeci", l'incipit prima di un lungo elenco preceduto dall'hashtag "i fatti per la Sicilia". Nella lista c'è il miliardo e 191 milioni "di fondi comunitari erogati agli agricoltori; 1.800 giovani che avviano un'azienda agricola, con la Sicilia prima regione d'Italia per numero di aziende gestite da giovani; la banca della terra; la legge sulla pesca, che mancava da quasi 20 anni e approvata all'unanimità dal Parlamento Siciliano; le arance rosse, per la prima volta nella storia della Sicilia, in Cina; il marchio QS di Qualità Siciliana; la nascita dei Distretti del Cibo; la viabilità Rurale; le iniziative per il comparto zootecnico e il riavvio dei controlli funzionali e dell'assistenza tecnica; i prodotti che hanno raggiunto i marchi comunitari Igp, Doc e Dop; oltre 5500 controlli sui prodotti in entrata ed in uscita dalla Sicilia, oltre 30 mila analisi di laboratorio e 250 intercettazioni, con sequestri, distruzione o restituzione al mittente, di prodotti non conformi; gli aiuti a tutte le aziende agrituristiche siciliane; i 15 milioni di aiuti covid a tutti i pescatori ed armatori siciliani, prossimi alla erogazione; l'imminente bando per 5.121.000 euro per il fermo

pesca temporaneo dovuto al covid". E la lista continua anche con "la difesa dei fondi del nuovo Psr dal tentativo di scippo operato da alcune regioni del nord; la valorizzazione del lavoro forestale, a servizio di città, comunità e siti archeologici di tutta la Sicilia".

Nelle ultime ore, dopo l'annuncio delle sue dimissioni dalla giunta regionale, numerosi sono stati i messaggi ed i comunicati di apprezzamento da parte di agricoltori, consorzi di produttori, realtà produttive, organizzazioni sindacali e di categoria. "Parole di stima che mi confermano che tanto è stato fatto. Tantissimo resta da fare.

All'amico Toni Scilla, che mi succede nello straordinario ma delicato ruolo, nella certezza del suo appassionato impegno, auguro un proficuo lavoro e di ricevere le mie stesse soddisfazioni. Un solo rammarico. Non avere avuto il tempo di vedere approvata la riforma forestale. La mia idea di riforma, con un testo unico per la forestazione in Sicilia, che si compone di 40 articoli, l'ho comunque consegnata nelle mani del presidente della Regione".

Che cosa farà adesso Edy Bandiera? C'è chi prevede per lui una futura candidatura a sindaco di Siracusa. "In questo momento, sono in macchina verso la mia provincia e la mia amata Siracusa, dove nei prossimi mesi continuerò il mio impegno, con la stessa energia, dedizione e passione che ho messo in campo in questi anni. Forte dell'esperienza maturata, delle nuove conoscenze e di una preziosa rete di relazioni istituzionali regionali, nazionali ed europee.

Rivolgo un ringraziamento sentito ai tre dipartimenti dell'Assessorato ed ai tre Direttori Generali, Cartabellotta, Candore e Greco. Agli Ispettorati dell'agricoltura di ogni provincia siciliana ed al mio prezioso staff".